

STAMPA SERA
lunedì sport
26 Novembre 1990

I granata in vantaggio con Lentini si fanno raggiungere al 90': li castiga Maldini

Milano e Lanese frenano il Toro

Pari, in negativo, fra Gullit e Martin Vazquez

TORINO

MARCHEGIANI	7
BRUNO	5
POLICANO	6,5
D. BAGGIO	6,5
BENEDETTI	6,5
CRIVERO	7
SORDO	6,5
(97' ANNONI)	6
FUSI	6,5
BRESCIANI	6,5
(83' SKORO)	6
MARTIN VAZQUEZ	5
LENTINI	6
AL. MONDONICO	6

MILAN

PAZZAGLI	5,5
TASSOTTI	5,5
MALDINI	7
CARBONE	5
(46' STROPPIA)	6,5
COSTACURTA	6
F. BARESI	6
ANCELOTTI	5,5
RUKARD	6,5
VAN BASTEN	6,5
GULLIT	5
(67' AGOSTINI)	5
EVANI	6
AL. SACCHI	6,5

Arbitro: LANESE 4
Ref.: 30' Lentini, 50' Maldini. Ammoniti: 23' F. Baresi, 34' Fusi, 35' Criviero, 67' Bruno, 83' Marchegiani. Spettatori: paganti 21.777 per lire 782.117.000; abbonati 22.072, quota 534.400.000 lire

TORINO. Al primo dei tre test consecutivi al quale il calendario sottopone il suo Toro (gli aspetti con molta curiosità, aveva detto sabato), Mondonico ha dovuto accettare un pareggio che rimanda la squadra ai difficili esami di riparazione del corso ed a vertice Napoli e Juventus i prossimi rivali e anche svenellati dai craccatropi di ieri.

Mondonico aveva affidato ai suoi giocatori compiti che qualcuno non ha contrastato: soprattutto Martin Vazquez, subito toccato duro da Baresi, quindi caduto in voglie di palleggiare e dribbling persi che hanno inguaiato i compagni, non compensati abbastanza da alcuni lanci deliziosi di Baggio, davanti alla difesa, non ha confermato le promesse. Lentini dopo un avvio vivace ed il bel colpo di testa vincente, ha perso il confronto con un grande Maldini premiato dalla "donna" del pareggio.

Di fronte, un Milan frenato dagli errori di Gullit (complice lo scattante Benedetti) e Ancelotti, Mondonico lasciati in panchina Muller e Skoro, ha avuto la soddisfazione di vedere Bresciani - cancellati gli ultimi dubbi sulla tenuta - batterci con coraggio e spesso da isolato contro Costacurta e Baresi. Sempre forti. Imbatibili se aiutati dall'arbitraggio.

Lanese ieri deve aver pensato (non a torto, ma non è questo il suo compito) che il pareggio sarebbe stato un risultato eguale, di conseguenza, quando il Torino è andato in vantaggio, gli ha voltato le spalle. Si è creato a suo malincuore un alibi lasciando in campo Bruno il quale, già ammonito, poteva meritare il secondo colpo di testa, ma il suo cruccio porta a corpo con Van Basten, ma ha penalizzato i granata con una faticosa e inattuata contrarie lasciando Costacurta marmaladeggiare su Bresciani. Sino a trattenerlo chiaramente in area.

È il secondo regalato di Lanese al Torino, questo, dopo lo stop di mano di Borella prima del tiro-pareggio cesenate. Due arbitraggi del messinese. Due punti in meno. Di episodi da

moviola ne abbiamo visti quattro ieri, 3-1 per il Toro. Soltanto una spinta di Bruno a Van Basten (16'), quindi il sandwich di Pazzagli e Costacurta a Baggio (45'). L'abbraccio a Bresciani, una chiusura a rischio su Martin Vazquez. Tutto bene per l'arbitro.

Abbiamo sottolineato le manchevolezze granata prima degli atteggiamenti arbitrari, perché Lanese non diventi una scusa. I rossoneri dopo l'avvio da padroni del fango e la efficace reazione granata (con gol del primo tempo, nella ripresa con la maggiore vivacità assicurata da Stroppia hanno comandato la partita. Inpendendo al Torino, se non in occasioni isolate, di entrare nella metà campo avversaria, dove a lungo solo Bresciani cercava di controllare e giocare i rilanci sfianosi dei compagni.

Cruel per il Toro, perché arrivato allo scadere del match, il gol di Maldini al 90' su palla rinviata dalla difesa granata, ma giusto premio al forcing dei rossoneri che avevano iniziato in avanti, cercando la rete con Gullit (77') ed Evani (16'). La prima risposta era di Bresciani, bello ma a lato di poco il colpo di testa sul cross di Lentini dalla destra. Al 39' Lanese ignora il possibile vantaggio concedendo il fallo per una scorrettezza su Lentini, il quale era però riuscito egualmente a lanciare Policano verso un inutile gol. La rete del vantaggio al 30'.

Lancio profondo di Martin Vazquez dalla destra, la difesa del Milan che compiva il passo avanti a palla già in movimento. Benedetti che dalla sinistra appoggiava per Lentini. Due colpi di testa, Pazzagli battuto.

Ripresa da assedio a Marchegiani, magnifico per la sicurezza nelle uscite alte in mischia e negli interventi a terra. Il lavoro con Lido Vierli porta frutti evidenti. Il Milan cerca affannosi, Criviero risolveva con calma, tempismo e classe alcune situazioni scorbutiche. Mondonico chiamava fuori l'esausito Sotgiu per insortire Annoni. Sacchi ne aveva abbastanza di Gullit e rilanciava Agostini. Ma solo Maldini riusciva a battere Marchegiani.

Com'è avrete notato Borsano non ha mai nominato il signor Lanese. Che il Torino ce l'abbia



Il vantaggio. Lentini esulta dopo aver messo a segno il gol granata (nel disegno l'azione, partita da Martin Vazquez)



Vicini applaude i giovani

Niente nomi, ma i ragazzini di Mondonico non li dimentico

TORINO. Toccata e fuga dell'avvocato Giovanni Agnelli. Arriva al Comunale in elicottero quando mancano venti minuti all'inizio della partita e lascia il Delle Alpi subito dopo il gol di Lentini, alla mezz'ora. La preziosa del giovane granata manda in visibilità il presidente della Lega, Nizozza, che nell'intervista ammette: «Lo dico da anni che l'unico vero fuoriclasse tra i calciatori più giovani è Lentini».

Anche Azeoglio Vicini prende atto e segna il nome del fantasista del Toro sul suo taccuino, con un commento che è quasi una promessa: «Il Torino dimostra di avere giovani interessanti anche in prospettiva, ossia della Lega Alpi subito dopo il gol di Lentini, alla mezz'ora. I nomi li fanno i gol e la storia del calcio».

Sulla partita il ct sottolinea: «Il Milan non è stato molto fortunato nel primo tempo, quello più spettacolare, poi ha premiato di più nella ripresa». Non vede il gol di Maldini, ma dalle sue parole sembrava che fosse tutto previsto. [F. v.]

Spero che Casarin abbia visto bene

Borsano: siamo forti in campo, deboli nel Palazzo

TORINO. Presidente Borsano, è amareggiato per la vittoria sfumata al 90' «Amareggiato è poco», risponde il massimo dirigente granata, «nel calcio non si finisce mai di imparare, oggi ho imparato come si arbitra, il direttore di gara è stato veramente grande...».

Tutto finito? Macché. Borsano insiste: «So che già con questa forza noi potremmo essere forti in campo, forse è debole se finisce mai di imparare, oggi ho imparato come si arbitra, il direttore di gara è stato veramente grande...».

Dice Bruno, ribellandosi al risultato finale: «Spiace paragonare così al 90' un punto non ci avrebbe accontentato prima del via, figurarsi dopo la partita. Van Basten è un grande giocatore, mi ha impegnato moltissimo. Sono stato ammonito, ma non mi importa, anzi sono contento. Così sarò squalificato e Napoli e potrà giocare il derby, sapete quanto ci tengo a giocare».

BRESCIANI

«Secondo l'arbitro il fallo era mio»

TORINO. Bresciani si lamenta: «Se non è quello che ho subito un fallo da rigore allora mi devono spiegare tante cose. Stavo per calciare a rete dopo aver superato Pazzagli e Costacurta mi ha trattenuto. E l'arbitro ha addirittura detto che l'intervento fallito era stato mio».

Dice Bruno, ribellandosi al risultato finale: «Spiace paragonare così al 90' un punto non ci avrebbe accontentato prima del via, figurarsi dopo la partita. Van Basten è un grande giocatore, mi ha impegnato moltissimo. Sono stato ammonito, ma non mi importa, anzi sono contento. Così sarò squalificato e Napoli e potrà giocare il derby, sapete quanto ci tengo a giocare».

Marchegiani: «Non dobbiamo rammaricarci per il gol all'ultimo minuto. Faremo la figura della provinciale che voleva vincere a ogni costo, invece sul campo abbiamo dimostrato di non esserlo. Al punto che se il Milan avesse segnato prima avremmo sicuramente reagito riportandoci in vantaggio. Ma non c'è stato tempo».

Martin Vazquez impreca: «Ancora una volta non sono riuscito a battere il Milan ha sempre perso negli ultimi anni militando nel Real Madrid n.d.r. ma ci sono andato molto vicino. In ogni caso chi ha visto la partita saprà valutare: noi meritavamo la vittoria ma i rossoneri hanno lavorato molto per il pareggio. [F. bad.]

de. Forse ci vorrà ancora un po' di tempo e lo spero di essere ancora qui, ma le prerogative ci sono, anzi sono certezze».

Come fa a essere così calmo dopo una partita che ha scatenato il suo presidente? «Al 90' deve finire tutto, è inutile rivangare. È già un complimento per il Toro non aver perso contro i campioni del mondo, questa è una doppia vittoria, altro che sconfitta come sento dire in giro. Il presidente è il primo tifoso e può dire tutto, anche se mi spiacerà una sua squalifica in quanto anche lui è uomo spogliato. Io sono un professionista pagato dal Toro per andare in panchina. Quindi ai ragazzi dico solo che questa partita ci ha insegnato qualcosa. Vorrei sempre che il Toro sapesse giocare come ha fatto nel secondo tempo con il Milan. Se non ci danno i rigori significa che non siamo abili a entrare in area, se non sappiamo trovare il jolly del 2-0 e il Milan invece riesce a cavare al 90' quello dell'1-1 è anche merito del rossoneri».

Franco Badolato

Lentini

In un attimo tutto in fumo

TORINO. Anche Lentini festeggia con l'amaro in bocca. Finge perfino indifferenza per la Nazionale, nonostante gli impliciti complimenti di Vicini ai giovani granata: «Mi importa solo del Toro, per l'azzurro c'è tempo. Certo, sono contento a metà. Poteva essere una grande festa, ce l'ha rovinata quel gol subito a tempo scaduto».

Ha segnato lei, ha replicato Maldini, un botta e risposta tra i migliori in campo? «Abbiamo disputato una buona partita, ma forse io ho giocato anche meglio che contro l'Inter». Perché affrontare un Milan e un Milan che giocano a memoria non è mai facile. Dedico il gol a me stesso e a quanti hanno sempre creduto nelle mie possibilità».

La beffa del 90'? «Sapevamo che era una partita da interpretare fino all'ultimo secondo, purtroppo abbiamo mollato un attimo prima...».



La vittima e il giudice. Bresciani e Lanese; in secondo piano Policano

Sacchi: noi protagonisti del gioco

Costacurta: un rigore? Non me ne sono accorto

TORINO. Orgoglio, volontà, forza della disperazione. Il Milan strappa un pareggio sul filo di lana, perché non è mai rassegnato alla sconfitta. E Sacchi accetta il risultato con soddisfazione: «Partire con questa forza in campo è un errore in pubblico. Ritmo, bel gioco, pochissimi errori. E per nostra fortuna anche un punto straordinario, perché sarebbe stata una grossa ingiustizia se il Milan avesse perso. Il gioco l'abbiamo fatto sempre noi ed il Toro non deve lamentarsi, in quanto il Milan ha cercato e meritato quel risultato che era una volta sfuggito. Ed era difficile giocare con dieci avversari nella propria metà campo. Abbiamo commesso un errore in occasione del gol di Lentini, ma poi ci siamo riscattati con azioni da grande squadra».

Sacchi non ha fretta, la sua analisi è dettagliata: «Il Milan alla fine sarà lì a lottare con le

migliori perché è una squadra di carattere. In questo momento non sta benissimo, ma riesce lo stesso a tenere la palla per la maggior parte della partita, dimostrando forza e vitalità. Ho visto azioni "da Milan" e il pareggio premia una squadra che non vuole mai arrendersi. Già all'inizio del secondo tempo ho avuto la certezza che non scadevo a lungo, non è rimasto solo in panchina. Sembra che non interessi altro a Torino. Il tecnico era arrabbiato per alcuni

Gullit si allinea con Sacchi: «Ancora una volta abbiamo dimostrato di saper "fare" la partita, ma poi i gol li segnano gli altri. Questo perché il Milan è spesso troppo prevedibile e macchinoso. Nel primo tempo abbiamo stentato a fare quello che voleva il Torino, nella ripresa loro hanno ricambiato. Il pareggio comunque dimostra che non crediamo nel nostro calcio».

Van Basten ha un segno bluastro sulla fronte: «Chiedete a Bruno commenta il centrocampo di aver cercato il contropiede. Ammirevo questa società, perché bisogna rispettare le scelte di chi ha il coraggio di lasciare fuori certi giocatori. Significa che c'è gente di carattere».

menta per un fallo da rigore di Costacurta su Bresciani. I rossoneri cadono dalle nuvole. Ecco Costacurta: «Non so, non mi pare, non ho visto. Pazzagli è lo ero girato, guardavo la palla». Maldini, l'eroe rossoneri: «Criticiamo sempre gli arbitri, ma a me sembra che Lanese abbia arbitrato bene».

Il terzo uomo spogliato: «Ho tirato di destro, il mio piede migliore. Meno male che abbiamo rimediato, perché il mio amico Lentini aveva approfittato bene di un nostro errore difensivo. Poi il Toro si è chiuso e noi abbiamo rischiato, tanto a quel punto perdere con uno o più gol di scarto non contava nulla. Alla fine siamo stati premiati ed il risultato mi sembra giusto. Il vero problema del Milan, evidenziano anche dal derby, è che non sappiamo essere concreti in zona gol».

Fabio Vergnaro